

## Test di Italiano

### Leggi con attenzione il brano seguente e rispondi alle domande

C'era una vedova con un figlio che si chiamava Giuanin. A tredici anni voleva andarsene per il mondo a far fortuna. Gli disse sua madre: – Non vedi che sei ancora piccolo? Quando sarai capace di buttar giù il pino che è dietro casa nostra con un colpo di piede, allora partirai. Da quel giorno, tutte le mattine Giuanin prendeva la rincorsa e saltava a piè pari contro il tronco del pino, che non si spostava e lui cadeva in terra lungo disteso. Si rialzava, si scrollava la terra di dosso e si ritirava nel suo cantuccio. Finalmente un bel mattino saltò contro l'albero con tutte le sue forze e l'albero s'inclinò e s'abbatté sradicato. Allora la madre di Giuanin disse: – Ora, figlio mio, tu puoi andare dove vuoi –. Giuanin la salutò e partì.

Dopo giorni di cammino arrivò a una città, il cui Re aveva un cavallo che si chiamava Rondello, che nessuno era capace di cavalcare. Tutti quelli che ci provavano, li buttava giù. Giuanin stette un po' lì a vedere e s'accorse che il cavallo si metteva paura della sua ombra. Allora s'offerse lui, di domarlo. Gli andò vicino nella stalla, lo carezzò, poi tutt'a un tratto gli saltò in sella e lo portò fuori tenendogli il muso contro il sole. Il cavallo non vedeva l'ombra e non si spaventava: Giuanin lo strinse coi ginocchi, tirò la briglia e partì al galoppo. Dopo un quarto d'ora era domato, ubbidiente come un agnellino; ma non si lasciava montare da nessun altro che da Giuanin.

Da quel giorno il Re prese Giuanin a suo servizio, e gli voleva tanto bene che gli altri servitori cominciarono a rodersi d'invidia. E si misero a pensare come potevano sbarazzarsi di lui. Bisogna sapere che quel Re aveva una figlia, e che questa figlia anni prima era stata rapita dal Mago Corpo-senza-l'anima e nessuno ne sapeva più niente. I servitori andarono a dire al Re che Giuanin s'era vantato pubblicamente d'andarla a liberare. Il Re, che al solo pensiero che si volesse scherzare su quell'argomento perdeva il lume degli occhi, gli disse: – O me la liberi, o ti faccio tagliare la testa!

Allora Giuanin si fece dare una spada arrugginita, sellò Rondello e partì. Traversando un bosco, vide un leone che gli fece segno di fermarsi. Giuanin aveva un po' paura del leone, ma gli rincresceva di fuggire, così scese di sella e gli domandò cosa voleva. – Giuanin, – disse il leone, – vedi che siamo qui in quattro: io, un cane, un'aquila e una formica: abbiamo questo asino morto da spartirci; tu hai la spada, fai le parti e assegnane una a ciascuno! – Giuanin diede la testa dell'asino alla formica: – Tieni: questa ti servirà da tana e dentro troverai da mangiare –. Poi diede le zampe al cane: – Qui tu hai da rosicchiare finché vuoi! – Diede le budella all'aquila: – Questo è cibo per te e puoi anche portartelo in cima agli alberi dove ti poserai! – Tutto il resto lo diede al leone che era il più grosso dei quattro. Allora il leone gli disse: – Sei stato un buon giudice e ci hai servito bene. Cosa possiamo darti in segno di riconoscenza? Ecco una delle mie grinfie; quando te la metterai diventerai il leone più feroce del mondo –. E il cane: – Ecco uno dei miei baffi, quando lo metterai sotto il naso diventerai il cane più veloce mai visto –. E l'aquila: – Ecco una penna delle mie ali; potrai diventare l'aquila più grande e forte del cielo –. E la formica: – E io ti do una delle mie gambine e quando te la metterai diventerai una formichina così piccina che non si potrà vederla.

Finito il bosco c'era un lago con il castello del Mago Corpo-senza-l'anima. Giuanin si trasformò in aquila e volò fino al davanzale d'una finestra, poi sotto forma di formica penetrò nella stanza attraverso una fessura. Era la camera dove dormiva la figlia del Re. Giuanin, sempre formica, le passeggiò su una guancia finché si svegliò. Allora Giuanin si tolse la zampina di formica e la figlia del Re si vide tutt'a un tratto un bel giovane vicino. – Non aver paura! – egli disse, – sono venuto a liberarti! Bisogna che ti fai dire dal Mago come si fa per ammazzarlo. Quando il Mago tornò, Giuanin ridiventò formica. La figlia del Re accolse il Mago con mille moine e gli disse: – Mago mio caro, io so che tu sei un corpo senza l'anima e quindi non puoi morire. Ma ho sempre paura che si scopra dove hai l'anima e ti si riesca a uccidere. Allora il Mago le rispose: – A te posso dirlo, tanto tu stai chiusa qui dentro e non mi puoi tradire. Per uccidermi ci vorrebbe un leone tanto forte da ammazzare il leone nero del bosco; ucciso il leone, dalla sua pancia uscirà un cane nero così veloce che per raggiungerlo ci vorrebbe il cane più veloce del mondo. Ucciso il cane nero dal suo ventre uscirà un'aquila nera di grande forza. Ma se anche l'aquila nera fosse uccisa, bisognerebbe portarle via dal ventre un uovo nero e rompermelo sulla fronte, perché la mia anima voli via e io resti morto. Ti pare facile? Giuanin con le sue orecchiuzze da formichina stava a sentire tutto; poi andò nel bosco sotto forma di leone, trovò il leone nero, che gli s'avventò contro, ma Giuanin era il leone più forte del mondo e lo sbranò. Aperta la pancia del leone ne saettò fuori un cane nero velocissimo, ma Giuanin diventò il cane più veloce del mondo, lo raggiunse e lo ammazzò. Aperta la pancia al cane, ne volò via un'aquila nera, ma Giuanin diventò l'aquila più grande del mondo e la uccise. Giuanin, tornato uomo, dalla pancia dell'aquila prese l'uovo nero. Andò al castello e lo diede alla figlia del Re, che tutta contenta lo ruppe sulla fronte del Mago, che restò lì morto sul colpo. Giuanin ricondusse dal Re sua figlia e la sposò. (I. Calvino, *Fiabe italiane*, Mondadori, Milano, 2017)

### Comprensione

- Quando la madre dice a Giuanin che non potrà allontanarsi da casa fino a quando non riuscirà a «buttar giù il pino con un colpo di piede», Giuanin si dimostra:**
  - rassegnato.
  - presuntuoso.
  - perseverante.
  - indifferente.
- Di che cosa ha paura il cavallo Rondello?**
  - di Giuanin.
  - degli altri cavalli.
  - degli uomini.
  - della sua ombra.
- Che cosa provano i servitori del Re nei confronti di Giuanin?**
  - ammirazione.
  - timore.
  - disprezzo.
  - invidia.
- Che cosa è accaduto alla figlia del Re?**
  - È stata trasformata in aquila dal Mago.
  - È stata rapita dal Mago.
  - È stata ferita dal Mago.
  - È scappata con il Mago.
- Appena partito alla ricerca della figlia del Re, Giuanin incontra quattro animali che gli chiedono di spartire equamente un asino morto. Di quali animali si tratta?**
  - Un leone, un cane, un asino e una formica.
  - Un leone, un cane, un'aquila e una formica.
  - Un leone, un asino, un cane nero e un cane bianco.
  - Un leone, un cane, un airone e una formica.
- Dopo la spartizione, i quattro animali:**

